

Titolo della ricerca

Analisi dei servizi offerti dai consultori alle famiglie: studi di caso in prospettiva psicologica

Direttore della ricerca

Prof.ssa Eugenia Scabini

Assegnatario della borsa di ricerca

Dott.ssa Sara Pelucchi

Durata della ricerca

Luglio 2010-giugno 2011

Descrizione della ricerca

Destinatari e oggetto del presente progetto di ricerca sono sia i Consultori familiari pubblici del territorio lombardo che quelli privati accreditati della Federazione Lombarda dei Centri di Assistenza alla Famiglia (Felceaf). Punto di partenza teorico e applicativo del lavoro di ricerca è la considerazione del consultorio come un servizio relazionale (Scabini, Rossi e Cigoli, 1980) che, di fronte ai numerosi e profondi cambiamenti sociali e civili che hanno coinvolto la nostra società negli ultimi anni (cfr. Istat, Dipartimento delle politiche per la famiglia, 2010) si propone l'obiettivo di essere un servizio per la *cura della persona e della famiglia*. In tal senso si desidera valutare la possibilità che un Consultorio familiare attui delle modalità d'intervento e presa in carico dell'utente che permettano sin da subito l'attivazione di codici di azione più specificamente familiari, in modo da rendere l'intervento più efficace e duraturo nel tempo. Ci si propone cioè di evidenziare quali sono le buone pratiche/progetti ad hoc promossi dai Consultori che hanno la capacità di attivare le risorse presenti non solo nell'utente ma anche nella sua rete familiare e/o sociale: buone pratiche che hanno la caratteristica di *familiarizzare* la proposta dell'intervento, ossia di mettere al centro il soggetto non scindendolo dalla rete di relazioni in cui è inserito, a partire dalle relazioni familiari che rappresentano il primo "produttore" del benessere delle persone (Carrà, 2003).

La metodologia della ricerca è stata impostata in collaborazione con il dott. Matteo Moscatelli. Essa ha utilizzato metodologie quantitative e qualitative e ha valutato i progetti dei consultori in base al loro grado di *familiarizzazione*, cioè a come essi si collocano rispetto alla capacità/consapevolezza di promuovere la riflessione e il coinvolgimento delle famiglie.

La prima parte del lavoro è stata realizzata attraverso una rilevazione esplorativa di tipo quantitativo e ha previsto l'invio di un questionario via e-mail a tutti i consultori pubblici e privati accreditati lombardi durante il secondo semestre del 2010. In particolare è stata indagata la frequenza e la modalità del coinvolgimento dei familiari negli interventi a sostegno della famiglia, così come le aree del bisogno familiare a cui afferiscono le buone pratiche segnalate.

Sulla base dei risultati di questa ricognizione sono state selezionate cinque tipologie di progetti che sono stati poi studiati approfonditamente attraverso un pacchetto di strumenti qualitativi. Ogni studio di caso è stato condotto con l'utilizzo d'interviste semistrutturate, sulla base di apposite griglie tematiche specifiche per i differenti soggetti intervistati, in relazione alle loro funzioni all'interno del progetto: tali interviste sono state quindi proposte al responsabile del consultorio, ad eventuali referenti dei soggetti in partnership che realizzano lo specifico intervento oggetto dello studio, ad un numero di soggetti operativi del consultorio e ad alcuni utenti, il cui coinvolgimento nella ricerca è stato di volta in volta concordato con i responsabili e con gli operatori intervistati.

Obiettivi del progetto

Lo studio si è proposto di:

- analizzare l'organizzazione-consultorio in termini di *servizio alla persona e alla famiglia* in un'ottica relazionale;
- individuare, analizzare, valorizzare e promuovere gli interventi presenti sul territorio lombardo che rispondono già ai criteri della *familiarizzazione* e personalizzazione.

Risultati

Il presente lavoro di ricerca ha analizzato e dato visibilità a quei progetti ad hoc/buone pratiche consultoriali già presenti sul territorio lombardo e che attuano interventi in ottica di promozione e cura dei legami (Scabini e Cigoli, 2000) basandosi sul principio della *familiarizzazione* e della relazionalità. In particolare sono state presentate ed esaminate le attività proposte da cinque consultori rispetto agli interventi di sostegno psicologico alle relazioni familiari, di prevenzione e cura del legame di coppia e di sostegno psicosociale all'utenza straniera.

Il consultorio Felceaf G.B. Guzzetti – Kolbe di Milano e il consultorio Asl di Lodi città sono stati scelti per la loro capacità di attuare interventi che potenziano la presa in carico relazionale e familiare pur partendo da una domanda individuale dell'utente.

I consultori Asl della città di Brescia sono stati scelti rispetto all'area di cura della crisi del legame di coppia. E' stato presentato il progetto "Spazio per la conflittualità genitoriale" in cui il consultorio è riuscito a farsi carico di tutti gli aspetti e componenti della transizione alla separazione.

Per l'area della prevenzione delle crisi di coppia è stato invece scelto il Centro Servizio alla Famiglia, Felceaf di Assago per la sua innovativa proposta di percorsi alle coppie da affiancare ai corsi per fidanzati della Pastorale Diocesana.

Il “Progetto Bangla” del consultorio Asl di Sarnico (BG) in collaborazione con l’Ambito territoriale del Basso Sebino - Trescore è invece stato scelto per l’area dell’utenza straniera. Caratteristica di questo progetto è l’elevata partnership attuata e la capacità di riorganizzare l’intervento del consultorio per andare incontro alla complessità dei bisogni della famiglia in migrazione.

Commento finale

I grandi cambiamenti sociali in atto in Italia, che si ravvisano sul versante sociale (immigrazione), in ambito demografico (diminuzione delle nascite e dei matrimoni, con frequente differimento di questi in età più avanzata), nonché negli indicatori del disagio nelle relazioni interpersonali (separazioni e divorzi, crisi nel legame genitoriale, aborti volontari clandestini), hanno reso necessario riformulare le offerte dei servizi, in modo da avvicinarli sempre più alle esigenze della popolazione e rispondere con puntualità e competenza ai bisogni espressi. La promozione e l’implementazione dell’operato dei consultori in ottica relazionale e familiare risulta essere la priorità delle politiche sociali della Regione come sottolinea l’intervento dell’assessore alla Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale, Giulio Boscagli, durante il convegno tenutosi il 31/03/2011 a Palazzo Pirelli e promosso dalla Felceaf. In questa direzione, il presente progetto di ricerca, tramite la presentazione dei cinque studi di caso, si è concentrato sull’analisi e valutazione delle buone pratiche attuate dai Consultori proponendo la familiarizzazione dell’intervento come la modalità più atta a rispondere alla complessità dei bisogni dell’utente, fornendo così un possibile spunto di riflessione per l’attuazione di future politiche sociali che vedano al centro la persona e la famiglia.

Prodotto della ricerca

Il rapporto conclusivo della ricerca empirica; la relazione al convegno del Creada del 11 febbraio 2011; futura pubblicazione (2012).